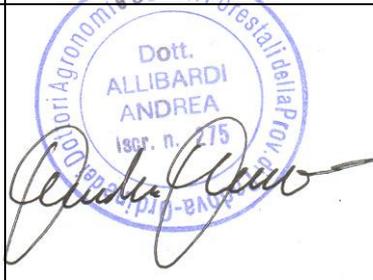


COMUNE DI PADOVA

## DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI INCIDENZA AMBIENTALE

**P.U.A. IFRAM in Via Armistizio**  
**Accordo di pianificazione ex art. 6 L.R n. 11/2004**



<b>ESTENSORE: Dott. For. Andrea Allibardi</b>	<b>DATA: Febbraio 2020</b>
via Rovigo, 6 35020 Villatora di Saonara (PD) Tel. 335 6360608 Email <a href="mailto:andrea@allibardiforestale.com">andrea@allibardiforestale.com</a> PEC: <a href="mailto:a.allibardi@epap.sicurezza postale.it">a.allibardi@epap.sicurezza postale.it</a> P.IVA 04217670282	

## RELAZIONE SINTETICA DEL PIANO E DELLE CARATTERISTICHE TERRITORIALI

L'obiettivo generale del piano consiste nella riduzione della superficie e della volumetria edificabile all'interno di un lotto che si affaccia in via Armistizio a Padova, già previsto dal P.R.G. e confermato nel P.A.T., ma non sottoposto a specifica Valutazione Ambientale Strategica.

L'intero compendio immobiliare, di proprietà della proponente IFRAM S.r.l., è oggetto di uno strumento urbanistico attuativo approvato con Delibera di C.C. n. 2009/0075 del 22 aprile 2009, tuttora vigente ed efficace.

La presente Variante al PUA di Via Armistizio viene redatta in seguito alla delibera di proroga dei termini di validità del Piano Urbanistico attuativo 2019/0263 del 29/04/2019, denominato PUA di Via Armistizio – Ditta Ifram srl.

### OBIETTIVI

L'obiettivo dello strumento urbanistico attuativo e del relativo Accordo di Pianificazione ex art. 6 della L.R. n. 11/2004 consiste sostanzialmente nella riduzione della cubatura e della superficie edificabile, sulla base del dimensionamento indicato nella seguente tabella.

Descrizione	Proposta 2009/0075	Proposta feb 2019
Superficie catastale	70.047	70.047
Superficie reale complessiva	70.100	70.100
Superficie edificabile	13.380	9.607
Superficie a standard		4.700
Superficie ceduta al Comune di Padova	56.720	55.520
Superficie residua in capo alla ditta lottizzante		273
Cubatura	10.515	5.000

La superficie da cedere al comune passa da 56.720 mq a 60.220 mq (55.220 mq + 4.700 mq) mentre il volume edificabile scende da 10.515 mc a 5.000 mc. In tal modo si favorisce la volontà dell'Amministrazione di ridurre i volumi edificati e di incrementare le superfici pubbliche a verde.

Nella fase di stesura della variante al PUA è emerso che parte dell'area necessaria per gli attrezzamenti a standard di 4.700 era impropriamente utilizzata dal limitrofo impianto di distribuzione di carburanti e lavaggio, per una superficie di mq. 273. Sulla scorta di indicazioni fornite dalla P.A. la superficie del macro lotto ha avuto quindi un detrimento di pari consistenza (mq. 273), assumendo una consistenza reale finale di mq. 9.607.

Con il sopra citato atto unilaterale d'obbligo la Ditta si è impegnata a liquidare all'atto della sottoscrizione della convenzione urbanistica la somma di € 224.303,51, quale controvalore proposto al Comune di Padova per la realizzazione da parte di quest'ultimo di opere aggiuntive.

Il macrolotto è caratterizzato da un unico lotto edificabile che prevede la realizzazione una strada privata di distribuzione interna mediante la quale si accede e 4 edifici unifamiliari e a 6 unità in bifamiliare raggruppate in tre edifici.

Il limite dell'area area edificabile tiene conto del fatto che parte di essa ricade entro una zona di tutela dello stato di fatto ai sensi dell'art. 24 delle vigenti N.T.A. del P.I.. Le linee di massimo inviluppo prevedono la realizzazione anche di un livello interrato. Le altezze dei manufatti variano da uno a due livelli fuori terra.

Nelle immagini seguenti si può confrontare la precedente proposta urbanistica, datata aprile 2009, con quella attuale oggetto di verifica, datata febbraio 2019.



Figura 1 - Il piano nella versione precedente



Figura 2 – Planimetria generale del PUA in variante

A - REGIME DELLE AREE PUBBLICHE E PRIVATE			
		SUP CAT.	SUP. REALE*
	SUPERFICIE AMBITO DI INTERVENTO (SUP. REALE)	MQ 70.047	MQ 70.100
	MACRO LOTTO EDIFICABILE DI PROPRIETA' PRIVATA	MQ 9.554	MQ 9.807
	AREA DA GRAVARE DI SERVITU' PUBBLICA	MQ 4.700	MQ 4.700
	AREA RESIDUA CHE RESTA IN CAPO ALLA DITTA LOTTIZZANTE	MQ 273	MQ 273
	AREA DI PROPRIETA' DA CEDERE AL COMUNE DI PADOVA	MQ 55.520	MQ 55.520

\* NOTA: DATO DA PUA VIGENTE

Si nota immediatamente la riduzione dell'area edificata e l'assenza della strada che collegava via Ca Rasi a via Armistizio.



Figura 3 – Delimitazione dell’ambito di intervento del PUA - base immagine aerea

### DIMENSIONAMENTO DEL PIANO PARAMETRI EDILIZI

L’ambito del PUA ha una superficie catastale di 70.047 mq ma la superficie reale è pari a 70.100 mq; le aree da edificare si estendono su 9.607 mq, come riportato nella tabella precedente e nel prospetto successivo.

<b>B - STANDARD</b>			
	<b>VOLUME RESIDENZIALE</b>	MC	5,000
<b>B1</b>	<b>DOTAZIONI MINIME</b>		
	ABITANTI INSEDIABILI = 194 MC / AB (5.000 / 194 MC)	AB	26
	VERDE (PRIMARIO) = 5 + 3 MQ/AB (26 AB x 8 MQ)	MQ	208
	PARCHEGGIO (PRIMARIO) = 3,5 MQ/AB (26 AB x 3,5 MQ)	MQ	91
<b>B2</b>	<b>VERIFICA</b>		
	VERDE PUBBLICO	MQ	3640
	PARCHEGGIO PUBBLICO	MQ	235
	STRADE E MARCIAPIEDI	MQ	825

La superficie ceduta è pari al 85,9% della superficie totale dell'ambito.

L'indice di edificazione è pari a circa 0,50 mc/mq, per un totale di 5.000 mc, ai quali corrispondono 26 abitanti teorici (rapporto di 192 mc/abitante).

Le aree da cedere sono invece pari a 60.220 mq, suddivise tra parcheggi, viabilità, verde pubblico, servizi, rispetto ai 56.720 mq del Piano vigente.

### **SISTEMAZIONE A VERDE DELL'INTERVENTO**

Gli interventi previsti dal piano interessano un settore dell'area a Nord, dietro agli edifici esistenti che si affacciano su via Armistizio; il resto dell'ambito verrà ceduto al Comune di Padova che creerà un'area a verde e servizi di quartiere.

Le siepi campestri presenti, che si collocano lungo il margine Ovest dell'ambito, verranno mantenuti essendo esterni alle aree di intervento; nelle aree interne alla zona edificabile verranno messi a dimora numerosi alberi e arbusti, come riportato nella tavola B.08 – Indici ecologici, di cui si allega un estratto.

Alberi e arbusti avranno lo scopo di ombreggiamento e di arricchimento della biodiversità; le specie sono scelte tra quelle elencate nelle NTA – Opere a verde del Comune di Padova, idonee all'area e con caratteristiche estetiche e cromatiche in linea con le rispettive funzioni.



Figura 4 – Particolare della Tavola B.08 – Indici ecologici

Il fosso consortile Menona che corre lungo il margine Nord raccoglierà le acque meteoriche che verranno scaricate mediante una bocca tassata, mentre in caso di

piogge intense il troppo pieno verrà deviato in un bacino di laminazione (in alto a destra nella tavola sopra), mantenuto con sponde inerbite.



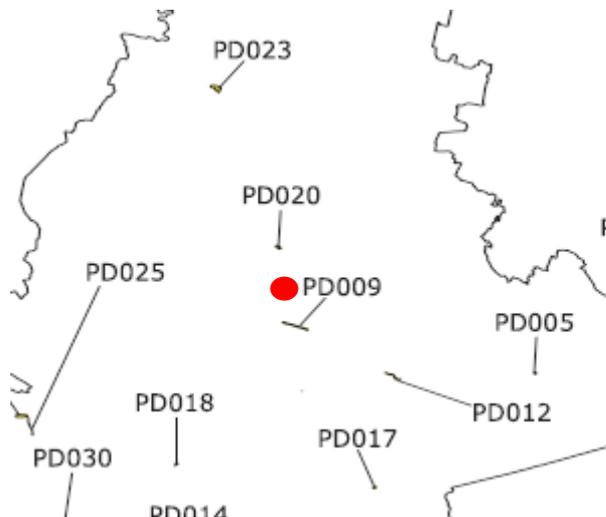
**Figura 5 – Immagini dell’area dall’alto in basso in senso orario: Vista di insieme da via Armistizio verso Ovest; Particolare della siepe campestre che costituisce parte del margine Nord-Ovest; particolari del settore centrale dell’ambito, che verranno ceduti al Comune di Padova..**

## INQUADRAMENTO AMBIENTALE

All'interno del territorio comunale di Padova non sono presenti aree di pregio naturalistico identificate dalla Rete Natura 2000 come Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS). A Nord il comune confina con Vigodarzere, presso cui termina il SIC-ZPS "Grave e zone umide della Brenta" e a Ovest confine con alcuni comuni facenti parte del Parco Naturale Regionale dei Colli Euganei, classificato come SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei - M.Lozzo - M.Ricco".

SIC IT3260018 «Grave e Zone umide della Brenta», situato 9,3 km a Nord dell'ambito di studio in territorio di Padova, è un sito con l'aspetto tipico degli alti corsi dei fiumi di pianura, con il greto in continua evoluzione caratterizzato da distese di ghiaie e lingue di sabbia e da sponde con vegetazione ripariale. L'alveo assume spesso una conformazione a rami intrecciati scorrendo per ampi tratti su un letto ghiaioso. La vegetazione tipica si differenzia a seconda degli ambienti creati dal fiume stesso (boscaglie di salici e ontani lungo le sponde, salici ripaioli pionieri nelle zone periodicamente emerse, vegetazione effimera degli alvei fluviali, idrofite radicanti all'interno del corso d'acqua, vegetazione a carattere palustre nei ristagni d'acqua in prossimità del fiume.

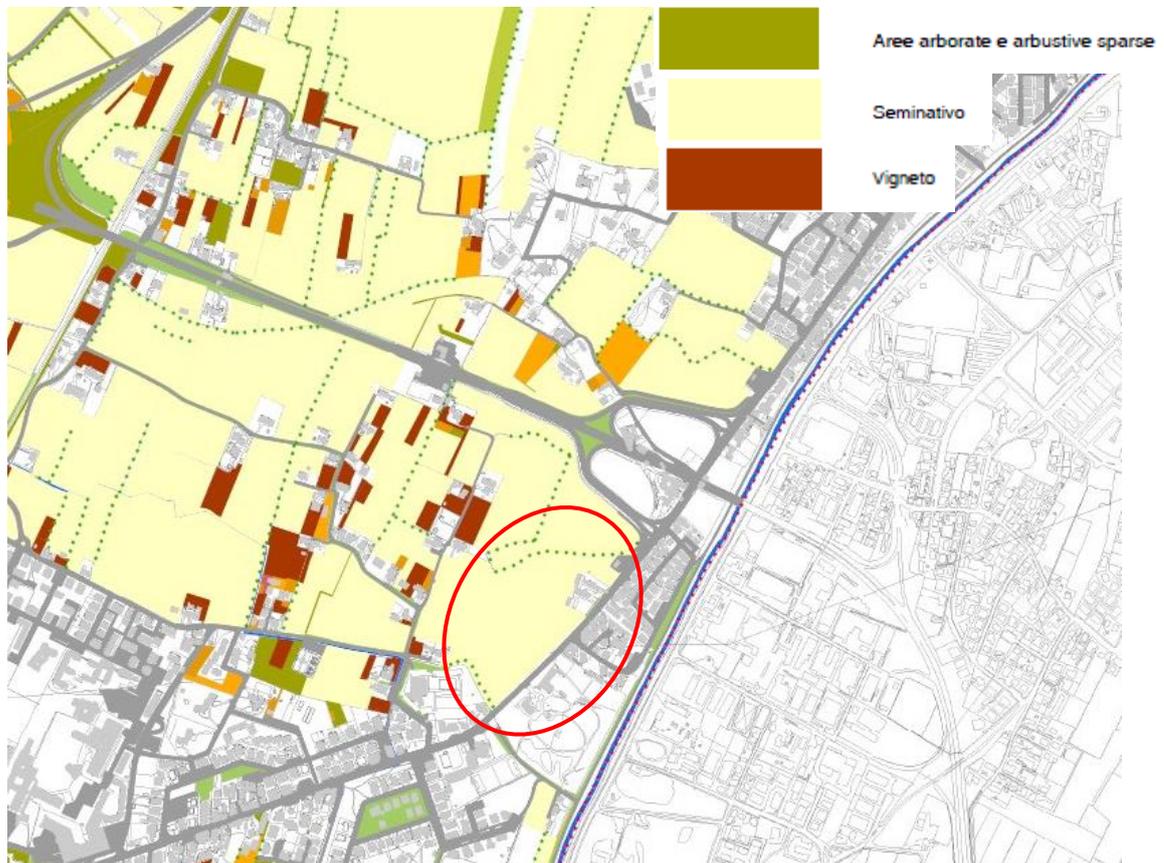
SIC-ZPS IT3260017 "Colli Euganei - M.Lozzo - M.Ricco" situato 7,100 km a Ovest, costituito da rilievi collinari fino a 600 m di altezza, con versanti ricoperti da boschi cedui di latifoglie, aree a prato, vigneti, frutteti.



Non sono presenti infine "aree naturali minori": le più vicine sono la "Polveriera di Albignasego" (PD009), 3,2 km a S e il "Bosco di Rubano" (PD020), che dista circa 8,6 km a N-O.

## VEGETAZIONE, HABITAT, SPECIE FAUNISTICHE

L'ambito rientra tra i seminativi, come peraltro appare dall'estratto della carta dell'uso del suolo del PAT di Padova, allegata di seguito.



Estratto da Tav.B.5 - Carta dell'uso del Suolo (PAT di Padova)

La vegetazione arborea è quasi esclusivamente in forma di siepe campestre a corredo dei coltivi, ed è composta da latifoglie miste, con alcune piante di notevoli dimensioni: le specie principali sono il pioppo (*Populus nigra*), il salice bianco (*Salix alba*), l'olmo (*Ulmus minor*), il platano (*Platanus x acerifolia*) e l'acero campestre (*Acer campestre*).

Gli arbusti sono Corniolo, Sanguinella, Sambuco, Ligustrello. Gli appezzamenti sono coltivati a seminativo, con qualche filare a vigneto e piccoli orti per autoproduzione

La copertura erbacea si sviluppa lungo i margini, sulle sponde del fosso perimetrale e nelle aree non coltivate; le specie sono quelle tipiche delle aree concimate, e possiamo trovare amaranto (*Amaranthus retroflexus*), farinaccio (*Chenopodium album*) (*Mercurialis perennis*), ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*), stoppione (*Cirsium arvense*), romice (*Rumex obtusifolius*), Cencio molle (*Abutilon theophrasti*), convolvolo nero (*Fallopia convolvulus*),

erba morella (*Solanum nigrum*), giavone (*Echinochloa crus-gallis*), sorghetta (*Sorghum halepense*).

L'ambiente centrale rimarrà pressoché inalterato, e sarà realizzata un'area verde e altri servizi di quartiere. Le aree a prato verranno seminate in parte con prato fiorito; tale sistemazione è volta a ridurre le spese di manutenzione (sfalci diversificati per altezza del taglio, asportazione del materiale e intervallo tra gli sfalci) delle aree e favorire la microfauna locale.

### **LE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SEGNALATE NELL'INTORNO**

Nella comunicazione della Regione Veneto con cui si richiede la trattazione dell'eventuale Incidenza Ambientale, si citano le specie segnalate nella cartografia distributiva di cui alla DGR 2200/2014, che si riportano per la di presenza potenziale all'interno dell'area di indagine, in funzione degli effettivi habitat presenti.

Si escludono innanzitutto le specie ittiche, dal momento che la variante di piano non interessa direttamente corsi d'acqua, anche se nelle vicinanze dell'intervento è presente lo scolo Menona su cui defluiranno le acque meteoriche.

#### **PESCI**

Specie	Allegati	Specie prioritaria	Cod. Natura 2000
<i>Barbus plebejus</i>	II-V	N	H-1137
<i>Sabanejewia larvata</i>	II	N	H-1991
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	N	H-5179
<i>Cobitis bilineata</i>	II	N	H-5304
<i>Hyla intermedia</i>	IV	N	H-5358
<i>Anguilla anguilla</i>		N	H-3019
<i>Alburnus alburnus</i>		N	H-5539
<i>Apodemus sylvaticus</i>		N	H-5551
<i>Carassius carassius</i>		N	H-5585
<i>Esox lucius</i>		N	H-5642
<i>Gasterosteus aculeatus</i>		N	H-5655
<i>Knipowitschia punctatissima</i>		N	H-5677
<i>Lepomis gibbosus</i>		N	H-5687
<i>Padogobius martensii</i>		N	H-5777
<i>Pseudorasbora parva</i>		N	H-5807
<i>Rutilus erythrophthalmus</i>		N	H-5821
<i>Tinca tinca</i>		N	H-5885
<i>Ictalurus melas</i>		N	H-5937
<i>Leuciscus cephalus</i>		N	H-5944

Analogamente, si escludono interferenze dirette o indirette anche per gli uccelli, per la mancanza di ogni tipo di interferenza con siti di alimentazione e

di rifugio; i lavori di realizzazione degli edifici residenziali proseguiranno in modo sequenziale e non interessano superfici e opere di dimensioni tali da alterare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di specie presenti nei dintorni.

Si posso escludere buona parte degli altri uccelli che colonizzano filari arborei, cespugli e siepi spinose, assenti nell'area interessata dai lavori di realizzazione degli edifici residenziali e nelle immediate vicinanze. Tra questi anche i rapaci diurni che necessitano di punti di osservazione elevati da cui individuare le prede. I rapaci notturni non saranno interessati per l'assenza di qualsiasi attività di cantiere in periodo notturno; in fase di esercizio delle abitazioni potranno essere presenti pressioni ridotte per la presenza antropica, che non superano gli effetti già presenti a causa delle infrastrutture e delle abitazioni esistenti.

## UCCELLI

Specie	Allegati	Specie prioritaria	Cod. Natura 2000
<i>Ixobrychus minutus</i>	I	N	B-A022
<i>Nycticorax nycticorax</i>	I	N	B-A023
<i>Egretta garzetta</i>	I	N	B-A026
<i>Cygnus olor</i>	IIB	N	B-A036
<i>Anas platyrhynchos</i>	IIA-III A	N	B-A053
<i>Circus aeruginosus</i>	I	N	B-A081
<i>Falco peregrinus</i>	I	N	B-A103
<i>Coturnix coturnix</i>	IIB	N	B-A113
<i>Phasianus colchicus</i>	IIA-III A	N	B-A115
<i>Gallinula chloropus</i>	IIB	N	B-A123
<i>Fulica atra</i>	IIA-III B	N	B-A125
<i>Vanellus vanellus</i>	IIB	N	B-A142
<i>Scolopax rusticola</i>	IIA-III B	N	B-A155
<i>Larus ridibundus</i>	IIB	N	B-A179
<i>Columba livia</i>	IIA	N	B-A206
<i>Columba palumbus</i>	IIA-III A	N	B-A208
<i>Streptopelia decaocto</i>	IIB	N	B-A209
<i>Streptopelia turtur</i>	IIB	N	B-A210
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	N	B-A224
<i>Alcedo atthis</i>	I	N	B-A229
<i>Turdus merula</i>	IIB	N	B-A283
<i>Turdus philomelos</i>	IIB	N	B-A285
<i>Turdus iliacus</i>	IIB	N	B-A286
<i>Turdus viscivorus</i>	IIB	N	B-A287
<i>Lanius collurio</i>	I	N	B-A338
<i>Garrulus glandarius</i>	IIB	N	B-A342
<i>Pica pica</i>	IIB	N	B-A343
<i>Corvus monedula</i>	IIB	N	B-A347
<i>Sturnus vulgaris</i>	IIB	N	B-A351

Specie	Allegati	Specie prioritaria	Cod. Natura 2000
<i>Emberiza hortulana</i>	I	N	B-A379
<i>Corvus cornix</i>	IIB	N	B-A615
<i>Tachybaptus ruficollis</i>		N	B-A004
<i>Phalacrocorax carbo</i>		N	B-A017
<i>Ardea cinerea</i>		N	B-A028
<i>Buteo buteo</i>		N	B-A087
<i>Falco tinnunculus</i>		N	B-A096
<i>Falco subbuteo</i>		N	B-A099
<i>Actitis hypoleucos</i>		N	B-A168
<i>Cuculus canorus</i>		N	B-A212
<i>Tyto alba</i>		N	B-A213
<i>Otus scops</i>		N	B-A214
<i>Athene noctua</i>		N	B-A218
<i>Strix aluco</i>		N	B-A219
<i>Asio otus</i>		N	B-A221
<i>Apus apus</i>		N	B-A226
<i>Upupa epops</i>		N	B-A232
<i>Jynx torquilla</i>		N	B-A233
<i>Picus viridis</i>		N	B-A235
<i>Dendrocopos major</i>		N	B-A237
<i>Galerida cristata</i>		N	B-A244
<i>Riparia riparia</i>		N	B-A249
<i>Hirundo rustica</i>		N	B-A251
<i>Delichon urbica</i>		N	B-A253
<i>Anthus pratensis</i>		N	B-A257
<i>Motacilla flava</i>		N	B-A260
<i>Motacilla cinerea</i>		N	B-A261
<i>Motacilla alba</i>		N	B-A262
<i>Troglodytes troglodytes</i>		N	B-A265
<i>Erithacus rubecula</i>		N	B-A269
<i>Luscinia megarhynchos</i>		N	B-A271
<i>Phoenicurus ochruros</i>		N	B-A273
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		N	B-A274
<i>Saxicola torquatus</i>		N	B-A276
<i>Cettia cetti</i>		N	B-A288
<i>Cisticola juncidis</i>		N	B-A289
<i>Acrocephalus palustris</i>		N	B-A296
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>		N	B-A297
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>		N	B-A298
<i>Hippolais polyglotta</i>		N	B-A300
<i>Sylvia atricapilla</i>		N	B-A311
<i>Phylloscopus collybita</i>		N	B-A315
<i>Muscicapa striata</i>		N	B-A319
<i>Aegithalos caudatus</i>		N	B-A324
<i>Parus caeruleus</i>		N	B-A329

Specie	Allegati	Specie prioritaria	Cod. Natura 2000
<i>Parus major</i>		N	B-A330
<i>Remiz pendulinus</i>		N	B-A336
<i>Oriolus oriolus</i>		N	B-A337
<i>Lanius excubitor</i>		N	B-A340
<i>Passer montanus</i>		N	B-A356
<i>Fringilla coelebs</i>		N	B-A359
<i>Fringilla montifringilla</i>		N	B-A360
<i>Serinus serinus</i>		N	B-A361
<i>Chloris chloris</i>		N	B-A363
<i>Carduelis carduelis</i>		N	B-A364
<i>Coccothraustes coccothraustes</i>		N	B-A373
<i>Emberiza calandra</i>		N	B-A383
<i>Passer italiae</i>		N	B-A621

La variante del piano non comporta modifiche o interramenti di aree umide o di corsi d'acqua, per cui si escludono effetti significativi negativi su anfibi e rettili segnalati nella cella del "Atlante faunistico della Regione Veneto" (G. Salogni).

#### ANFIBI E RETTILI

Specie	Allegati	Specie prioritaria	Cod. Natura 2000
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	N	H-1167
<i>Bombina variegata</i>	II-IV	N	H-1193
<i>Bufo viridis</i>	IV	N	H-1201
<i>Rana dalmatina</i>	IV	N	H-1209
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	V	N	H-1210
<i>Rana latastei</i>	II-IV	N	H-1215
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	N	H-1220
<i>Podarcis muralis</i>	IV	N	H-1256
<i>Coronella austriaca</i>	IV	N	H-1283
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	N	H-5670
<i>Anguis fragilis</i>		N	H-2432
<i>Natrix natrix</i>		N	H-2469
<i>Trachemys scripta</i>		N	H-5887
<i>Lissotriton vulgaris</i>			

Anche le piante segnalate sono strettamente legate agli ambienti acquatici, e per questo possono essere escluse da qualsiasi tipo di incidenza.

#### PIANTE

Specie	Allegati	Specie prioritaria	Cod. Natura 2000
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	II-IV	N	H-4104
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV	N	H-6302
<i>Adiantum capillus-veneris</i>		N	

Specie	Allegati	Specie prioritaria	Cod. Natura 2000
<i>Anogramma leptophylla</i>		N	
<i>Asplenium adiantum-nigrum</i>		N	
<i>Asplenium ceterach</i>		N	
<i>Asplenium onopteris</i>		N	
<i>Asplenium ruta-muraria</i>		N	
<i>Asplenium scolopendrium</i>		N	
<i>Asplenium septentrionale</i>		N	
<i>Asplenium trichomanes</i>		N	
<i>Athyrium filix-femina</i>		N	
<i>Azolla filiculoides</i>		N	
<i>Cyrtomium falcatum</i>		N	
<i>Dryopteris affinis</i>		N	
<i>Dryopteris carthusiana</i>		N	
<i>Dryopteris dilatata</i>		N	
<i>Dryopteris filix-mas</i>		N	
<i>Equisetum arvense</i>		N	
<i>Equisetum palustre</i>		N	
<i>Equisetum ramosissimum</i>		N	
<i>Equisetum telmateia</i>		N	
<i>Limodorum abortivum</i>		N	
<i>Neottia ovata</i>		N	
<i>Orchis purpurea</i>		N	
<i>Paragymnopteris marantae</i>		N	
<i>Polypodium cambricum</i>		N	
<i>Polypodium interjectum</i>		N	
<i>Polypodium vulgare</i>		N	
<i>Polystichum setiferum</i>		N	
<i>Pteridium aquilinum</i>		N	
<i>Pteris multifida</i>		N	
<i>Pteris vittata</i>		N	
<i>Salvinia natans</i>		N	
<i>Selaginella kraussiana</i>		N	

Si escludono anche le specie della teriofauna legate alla presenza costante di acqua, dal momento che il fosso perimetrale presente non verrà alterato riducendo i livelli idrici attuali. Possono essere presenti nell'area la talpa, il riccio, lo scoiattolo (la specie americana) che per la natura delle attività attuali e a seguito della variante del piano non subiranno alterazioni della conservazione delle popolazioni.

I mammiferi, compresi i Chiroteri, non subiranno effetti di alcun tipo per l'assenza di habitat di specie ad essi riferibili, come grandi alberi con cavità, ruderi o edifici abbandonati, tra cui realizzare una tana, o altri siti di rifugio; per tali motivi la variante è ininfluenza anche nei confronti dei Chiroteri.

Specie	Allegati	Specie prioritaria	Cod. Natura 2000
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II-IV	N	H-1304
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	IV	N	H-1309
<i>Nyctalus noctula</i>	IV	N	H-1312
<i>Pipistrellus nathusii</i>	IV	N	H-1317
<i>Myotis bechsteinii</i>	II-IV	N	H-1323
<i>Plecotus auritus</i>	IV	N	H-1326
<i>Eptesicus serotinus</i>	IV	N	H-1327
<i>Tadarida teniotis</i>	IV	N	H-1333
<i>Mustela putorius</i>	V	N	H-1358
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	N	H-2016
<i>Hypsugo savii</i>	IV	N	H-5365
<i>Tarentola mauritanica</i>		N	H-2386
<i>Erinaceus europaeus</i>		N	H-2590
<i>Martes foina</i>		N	H-2630
<i>Meles meles</i>		N	H-2631
<i>Lepus europaeus</i>		N	H-5690
<i>Myocastor coypus</i>		N	H-5747
<i>Rattus rattus</i>		N	H-5816
<i>Sus scrofa</i>		N	H-5861
<i>Talpa europaea</i>		N	H-5877
<i>Vulpes vulpes</i>		N	H-5906
<i>Arvicola terrestris</i>		N	H-5966
<i>Neovison vison</i>		N	H-nd
<i>Sciurus carolinensis</i>		N	
<i>Sorex antinorii / araneus</i>		N	

Per tutte le altre specie, invece, i motivi che portano ad escludere effetti significativi negativi sono da ricercare sostanzialmente nella assoluta invarianza della variante rispetto alla versione vigente del P.U.A. di via Armistizio, che non causeranno alcuna interferenza diretta né indiretta con le specie indicate nell'Atlante delle specie contenuto nella DGR 2200/2014.

#### **MOTIVI DI ESCLUSIONE DI POSSIBILI INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE**

La variante del Piano previsto nel P.R.G. e confermato nel P.A.T., consiste nella riduzione della superficie edificabile da 13.380mq a 9.607mq e della cubatura da 10.515mc a 5.000mc.



La distanza dai siti Natura 2000 più vicini - SIC-ZPS 3260018 “Grave e zone umide della Brenta” è di circa 9,3 km e IT3260017 “Colli Euganei - M.Loazzo - M.Ricco” è di circa 7,1 km; tra i due siti si interpongono un fitto tessuto urbano (Padova città e quartieri della periferia Nord), e infrastrutture stradali (A4 Brescia-Padova, SR11 Padana Superiore, tangenziali Nord di Padova, alcune SP), nonché alcuni corsi ‘acqua (Scaricatore, Battaglia, Bacchiglione).

Tale variante, quindi, non comporta in sé alcun peggioramento significativo delle condizioni degli habitat di specie presenti e delle specie ivi ospitate, anche in considerazione del fatto che i lavori di realizzazione dei fabbricati verranno diluiti nel tempo, intervenendo di volta in volta su aree di ridotta estensione e non sull'intera superficie interessata dal cambio di destinazione d'uso. Non verranno eliminati o tombati fossi esistenti, che saranno invece confermati e ampliati in modo da poter ricevere e trattenere i volumi di acque meteoriche attesi, che verranno temporaneamente invasati in un bacino di laminazione.

L'ambito è attualmente interessato dal rumore e dalle emissioni delle zone residenziali contermini, e dalla viabilità: vie Armistizio, Romana Aponense, tangenziali di Padova, i cui effetti sono notevolmente superiori a quelli attesi con la realizzazione del Piano e con la sua gestione (con la variante sono previsti 26 nuovi abitanti teorici e 17 nuovi veicoli, mentre nel piano vigente si attendevano 55 abitanti equivalenti e 35 veicoli).

Com'è visibile dalle immagini precedenti, per realizzare i nuclei residenziali non saranno abbattute siepi o altre formazioni arboreo-arbustive, né

verranno alterati habitat di specie di interesse conservazionistico; saranno interessati alcuni seminativi.

Le specie potenzialmente presenti nell'area non subiranno perciò incidenze significative negative con la realizzazione del piano in esame, anche in considerazione che lo stesso procederà diluendo nel tempo le fasi di cantiere dei cinque nuclei; la fase di esercizio non avrà particolari ripercussioni sulla qualità ambientale complessiva del settore in esame, grazie alla riduzione dei potenziali effetti negativi sulle specie di interesse conservazionistico.

Febbraio 2020